



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-04285 DEI DEPUTATI ASCARI E PAVANELLI (res. n. 424 del 07 febbraio 2025)

RISPOSTA

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto, si prende spunto da un evento critico verificatosi, di recente, nel carcere di Modena, per porre specifici quesiti in ordine alle problematiche riguardanti le più generali condizioni delle carceri con particolare riferimento al benessere psicologico dei detenuti e del personale penitenziario.

L'attenzione al sistema carcerario è tra le priorità di questo Dicastero e del Governo che persegue un modello di carcere che assicuri un'esecuzione della pena certa e, al contempo, mai lesiva della dignità umana, un modello di carcere vivibile, sia per chi vi è recluso sia per chi ci lavora.

Il dato drammatico dei suicidi all'interno del mondo carcerario obbliga a interrogarsi, ogni volta, sulle cause e ad adoperarsi per prevenire concretamente il ripetersi di tali eventi tragici.

Partendo dai dati costantemente monitorati dal competente Dipartimento, opportunamente interpellato, risulta che a livello nazionale nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 5 giugno 2025 (ore 11) gli eventi suicidari hanno riguardato n. 30 detenuti e n.1 appartenente alla Polizia Penitenziaria.

Con riguardo all'andamento dei suicidi negli istituti penitenziari, secondo i dati elaborati dalla competente Direzione generale dei detenuti e del trattamento, si può rilevare che non si ravvisa la stretta correlazione tra sovraffollamento e suicidi atteso che nel triennio 2010-2012 – in cui si è arrivati alla soglia delle 68.000 presenze – l'incidenza dei suicidi è stata dello 0,09%, mentre nel 2022, con 56.196 presenze, si rileva un'incidenza dello 0,15%; superiore, quindi, a quella del 2024 che, a fronte di 61.862 presenze, ha avuto un'incidenza di eventi suicidari pari allo 0,13%. Scendendo nel dettaglio è stato rilevato come i Provveditorati maggiormente sovraffollati, quali la Puglia e la Lombardia, siano quelli in cui si è verificato il minor numero di suicidi.

Nello specifico, gli ambiti territoriali con maggiore incidenza statistica del fenomeno nel 2024 sono il Piemonte, la Valle D'Aosta e la Liguria con 13 suicidi, la Campania con 11 eventi critici, il Lazio Abruzzo e Molise con 10 eventi, il Veneto con 9, l'Emilia- Romagna e Marche con 8 episodi e Lombardia e Toscana con 8 suicidi.

In relazione alle presenze detentive, alla data del 05 giugno 2025, negli istituti penitenziari del Paese sono ristrette 62.788 persone, di cui 80.063 uomini e 2.726 donne.

La capienza regolamentare definita con decreto ministeriale del 5 luglio 1975 è pari a 51.284 posti, di cui 46.746 disponibili, con un indice di affollamento pari al 134,32%. Complessivamente, le camere detentive di pernottamento assommano a 31.965.

A fronte di tali dati un primo strumento deflattivo è rappresentato dai trasferimenti per sfollamento emessi in via prioritaria dai Provveditorati regionali nell'ambito del distretto di competenza, per incidere nella misura minore possibile sul principio della territorialità della pena.

L'Ufficio centrale dispone in merito alle richieste di sfollamento di detenuti appartenenti al circuito della media sicurezza (c.d. sfollamenti extradistretto).

Durante l'anno 2025 sono stati emanati provvedimenti deflattivi, per un totale di 284 detenuti movimentati dagli istituti penitenziari dei distretti più affollati verso sedi con minore presenza detentiva.

Con il decreto “carcere sicuro”, n. 92 del 2024, questo governo è intervenuto proprio sul sistema dell'edilizia penitenziaria e, nel medio e lungo termine, si potranno sicuramente apprezzare gli effetti del vasto programma affidato al Commissario Straordinario, che sta proseguendo con celerità e secondo le scadenze previste, al fine di recuperare 7000 dei 10.000 posti letto mancanti, riducendo così drasticamente il sovraffollamento.

Per quanto attiene alla realizzazione di nuovi padiglioni detentivi (non finanziati dal Fondo Complementare al PNRR), si segnalano: -C.C. Cagliari Uta con il nuovo padiglione da 92 posti destinato al 41-*bis*; -C.R. Sulmona con un nuovo padiglione da 200 posti; -C.R. Milano Opera con nuovo padiglione da 392 posti; -C.C. Roma Rebibbia N.C. dove sono in corso i lavori di realizzazione del nuovo padiglione da 400 posti, la cui ultimazione è fissata al 29 dicembre 2026; -C.R. Milano Bollate con nuovo padiglione da 200 posti; -C.C. Bologna con un nuovo padiglione da 150 posti; a Forlì ove è previsto il completamento del nuovo istituto penitenziario da 250 posti; -C.C. Gorizia per cui l'Amministrazione penitenziaria, il 27 settembre 2022 ha formalmente acquisito la "ex scuola *Riccardo Pitteri*", per allocarvi la nuova caserma per il personale di Polizia penitenziaria; -C.C. Agrigento con un nuovo padiglione da 150 posti; Pordenone San Vito al Tagliamento con un nuovo istituto penitenziario da 300 posti, la cui struttura dovrebbe essere pronta entro il 2026.

Invece per quanto riguarda i nuovi padiglioni finanziati dal Fondo complementare al P.N.R.R., per i quali il M.I.T. è stato individuato quale soggetto attuatore, si segnala che sono stati affidati gli appalti integrati (progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori) di nuovi padiglioni presso gli istituti di Ferrara, Vigevano, Rovigo, Viterbo, Perugia, Civitavecchia e Santa Maria Capua Vetere, fatta

eccezione per quello della Casa circondariale di Reggio Calabria “Arghillà”, poiché l’affidamento dell’appalto integrato è stato oggetto di ricorso al Consiglio di Stato, per cui si provvederà al riavvio del procedimento.

La realizzazione di tali 8 padiglioni dovrà essere ultimata entro il 2026 e produrrà, complessivamente, ulteriori 640 posti detentivi.

Inoltre il 18 gennaio 2024 è stato firmato il verbale d’acquisizione della Caserma “Barbetti” (GR) al patrimonio in uso governativo all’Amministrazione, al fine della riconversione della struttura di vasta estensione (154.000 mq) composta da ben 32 edifici.

Da ultimo, al fine consentire una più efficace e rapida risposta al problema del sovraffollamento mediante l’implementazione di nuovi posti detentivi, il Commissario straordinario per l’edilizia penitenziaria, ultimate le interlocuzioni per la definizione del programma e degli interventi necessari, in data 24 febbraio 2025, ha trasmesso, al Ministro della Giustizia, il “Programma” degli interventi di edilizia penitenziaria, ai fini dell’avvio del prescritto iter di adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministro dell’economia e delle finanze.

Per quanto concerne il miglioramento delle condizioni di vivibilità delle strutture, procede anche l’attività finalizzata all’adeguamento agli *standards* previsti dalla normativa vigente dal punto di vista edilizio, consistente principalmente nell’aggiornamento delle camere di pernottamento alle prescrizioni di cui al d.P.R. n. 230/2000.

In particolare quest’ Amministrazione ha in corso, da anni, un piano di interventi - finanziato sia con fondi propri che con risorse della Cassa delle Ammende - contemplante la realizzazione di opere tese al miglioramento igienico sanitario, all’accrescimento della salubrità degli ambienti e del benessere detentivo, anche avvalendosi di manodopera detenuta, attraverso l’eliminazione dei wc ancora a vista,

la collocazione delle docce nei locali bagno posti a servizio di ogni camera di pernottamento, con la correlata e conseguente necessità di modificare gli impianti termici, al fine di assicurare a tali locali la disponibilità di acqua calda a uso sanitario.

I programmi di edilizia penitenziaria relativi agli anni 2022-2023 hanno previsto complessivamente oltre 30 interventi consistenti nella gran parte dei casi nell'adeguamento di interi reparti, costituiti da più sezioni, tra cui si segnalano quelli effettuati presso le seguenti Case Circondariali: Napoli *Poggioreale* (con nuova disponibilità di 61 posti detentivi); Udine, Brindisi (con lavori di demolizione e ricostruzione di un padiglione di circa 30 posti), Potenza, Livorno (con ristrutturazione di due padiglioni rispettivamente di 124 e 138 posti) e Milano "San Vittore" dove sono in corso le progettazioni delle opere di manutenzione straordinaria e riqualificazione conservativa del II e IV raggio, per 171 posti complessivi.

Inoltre, allo scopo di migliorare la qualità e la vivibilità delle strutture penitenziarie, è stato pubblicato un *"Avviso pubblico finalizzato a ricevere manifestazioni di interesse propedeutiche all'avvio di procedure di partenariato pubblico privato, di cui agli artt. 174 e ss. del d.lgs. n. 36/2023, per la realizzazione di un sistema integrato di fornitura e gestione dell'energia e interventi di efficientamento energetico"*, teso a raccogliere manifestazioni di interesse da parte di operatori qualificati interessati a sviluppare operazioni di partenariato pubblico-privato in tema di fornitura e gestione dell'energia e di efficientamento energetico delle strutture, coinvolgente 178 istituti penitenziari dislocati sull'intero territorio nazionale. In tale ambito, il 6 maggio 2025, è stato sottoscritto con l'Agenzia del Demanio un accordo ex art. 15 della legge n. 241/90, teso alla redazione di apposite linee guida per la presentazione delle proposte di P.P.P. da parte dei soggetti che hanno manifestato interesse.

In questo quadro sono pervenute già tre proposte di partenariato pubblico privato, in corso di valutazione:

-EDISON NEXT - *“Gestione dei servizi energetici, il multi service tecnologico e la realizzazione di interventi di efficientamento energetico delle strutture penitenziarie in gestione al Ministero della Giustizia delle regioni Toscana e Umbria”*. È in corso la trasmissione della documentazione all’Ufficio centrale di Bilancio e alla Corte dei Conti, per l’acquisizione dei rispettivi pareri di competenza;

-CARBOTERMO S.p.a. - Concessione del Contratto Servizio Energia, degli edifici e degli impianti di climatizzazione in proprietà e/o in uso al Ministero della Giustizia e segnatamente:

- Scuola di formazione e aggiornamento del Corpo di polizia e del personale dell’Amministrazione penitenziaria S.F.A.P.P “Giovanni Falcone”;

- Scuola superiore dell’esecuzione penale “Piersanti Mattarella”;

-EDISON NEXT GOVERNMENT S.r.l. - Proposta di partenariato pubblico privato per l’esecuzione di lavori e interventi di riqualificazione energetica e gestione degli stabili di proprietà della Casa circondariale “Pasquale Mandato” di Napoli *Secondigliano*.

Trattando, poi, delle iniziative finalizzate alla prevenzione dei suicidi all’interno delle carceri, si ribadisce che il Ministero, a mezzo del preposto D.A.P., nel tempo, ha posto in essere numerosi interventi, proprio con l’obiettivo di alleviare il disagio sofferto dalla persona privata della libertà personale.

In particolare il maggiore impegno è quello del potenziamento della rete di assistenza psicologica con progetti di monitoraggio in corso da tempo. Prosegue inoltre l’opera di reclutamento di adeguato personale specializzato per rispondere alle crescenti esigenze riscontrate tra la popolazione carceraria e il Ministero destina, da tempo, notevoli risorse umane e finanziarie, per porre un argine al disagio psichico e alle tragiche conseguenze che ne derivano.

Ne è prova tangibile il fatto che il 20 ottobre 2022 è stato sottoscritto un protocollo d’intesa tra il Consiglio nazionale dell’Ordine degli psicologi e il dipartimento dell’Amministrazione penitenziaria al fine di *“definire un diverso e più*

strutturato coinvolgimento degli esperti ex art. 80 o.p. nel trattamento, oltre che nell'osservazione, e, in particolare, nella prevenzione del rischio suicidario”.

Nel marzo 2023, il DAP ha costituito all'interno del *Tavolo di consultazione permanente per la Sanità penitenziaria* un Gruppo di lavoro, rinnovato per l'anno 2024, per garantire la necessaria assistenza sanitaria e psicologica ai detenuti e incaricato di effettuare il monitoraggio nei confronti delle Regioni, titolari dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari.

Nell'ambito delle azioni di prevenzione del fenomeno dei suicidi in ambiente carcerario, si è inoltre immaginato di valutare l'uso di particolari tecnologie; infatti, è stata avviata una interlocuzione con l'Agenzia per l'Italia digitale (AGID), per valutare lo studio delle potenzialità della tecnologia applicata alla prevenzione dei suicidi negli istituti penitenziari, in modo da facilitare agli operatori un intervento preventivo e rapido nei casi in cui emergessero delle condizioni di *alert* su intenti autolesivi.

Inoltre, considerata la delicatezza dell'argomento e la necessaria natura multidisciplinare del problema, si è provveduto all'avvio di iniziative inserite, in particolare, nell'ultima raccomandazione dipartimentale 12 febbraio 2024, avente come oggetto *“Fenomeno suicidario. Azioni di prevenzione in ambito penitenziario”*.

In particolare, con nota 15 febbraio 2024 indirizzata all'Ispettore generale dei cappellani penitenziari, nell'ottica di attivare tutte le misure preventive atte ad arginare il fenomeno suicidario in carcere, è stata sollecitata anche la collaborazione e l'intervento dei cappellani, dei volontari e delle religiose che quotidianamente svolgono la propria missione a contatto con i detenuti, affinché, accompagnati da quella spiccata sensibilità che connota il loro approccio, sappiano cogliere con il dialogo, l'incontro e la preghiera, i segnali di malessere e disagio dei reclusi, segnalandoli tempestivamente

Di fronte ai dati del fenomeno suicidario durante l'anno 2024, sono state individuate ulteriori strategie preventive, sensibilizzando, con nota 29 luglio 2024, le

articolazioni competenti a una revisione dei Piani locali di prevenzione, prevedendo la convocazione dello *staff* multidisciplinare nell'immediatezza di un gesto autolesivo o di un tentativo di suicidio.

La Direzione generale dei detenuti e del trattamento monitora, inoltre, costantemente la presenza dei Piani locali e regionali di prevenzione del suicidio, attraverso la consultazione dell'applicativo informatico 12 "*Presidi sanitari negli istituti penitenziari*", a disposizione dell'Amministrazione e alimentato dalle stesse direzioni penitenziarie.

In particolare presso la Casa circondariale di Modena, il 27 marzo 2023, è stato adottato il Piano locale di prevenzione delle condotte suicidarie di durata triennale.

Parallelamente all'attenzione mostrata dall'Amministrazione penitenziaria per il potenziamento del servizio psicologico prestato da professionalità esperte, altrettanta priorità è stata data al lavoro dei detenuti.

A tal riguardo, si segnalano le continue e costanti interlocuzioni istituzionali volte a realizzare progettualità di sviluppo e potenziamento di tale ambito, come l'avvio del PN 2021-2027, ovvero il Piano di utilizzo dei finanziamenti in attuazione della Convenzione stipulata il 31 maggio 2024 tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Ministero della Giustizia, volto a favorire l'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale, anche tramite la riqualificazione degli spazi da adibire a laboratori produttivi e di formazione professionale.

Sono, inoltre, in corso ulteriori iniziative interistituzionali volte ad attuare gli accordi e i protocolli d'intesa siglati con grandi gruppi industriali, al fine di realizzare percorsi formativi specifici volti all'inserimento lavorativo esterno.

L'obiettivo primario che si intende perseguire è l'incremento del numero di detenuti occupati e l'acquisizione di competenze professionali che possano migliorare la gestione del tempo detentivo e favorire il reinserimento sociale.

Si è dato, inoltre, un grande impulso alla diffusione e all'implementazione degli Osservatori regionali permanenti sulla Sanità penitenziaria e all'istituzione dei

Tavoli locali permanenti, attraverso l'attività congiunta delle Direzioni di ciascun istituto penitenziario e delle competenti Aziende sanitarie locali.

Inoltre, attesa la necessità di garantire maggiore interazione operativa con il Ministero della Salute – Servizio sanitario nazionale, con ordine di servizio 7 febbraio 2025 n. 26, è stata rinnovata la composizione del *Gruppo di lavoro multidisciplinare per la prevenzione degli eventi suicidari delle persone detenute* – attraverso la collaborazione di due professori universitari associati di Medicina legale, nonché di componenti di vertice dell'I.N.M.P. – Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della povertà.

Sul fronte finanziario si evidenzia, altresì, che per l'anno in corso sono stati nuovamente attivati i due capitoli di spesa su ognuno dei quali è stato previsto uno stanziamento pari a euro 1.500.000,00, indirizzati sostanzialmente al sostegno e supporto psicologico di uno specifico *target* di detenuti, autori di reati rientranti nella fattispecie di violenza di genere, non previsti nell'anno 2024.

Tali risorse vanno a sommarsi a quelle previste sul capitolo 1766 p.g. 2, finalizzate all'osservazione *tout court*, con uno stanziamento pari a euro 4.750.000,00.

Inoltre è stato presentato uno specifico progetto alla Cassa delle Ammende, teso a rafforzare la complessiva azione di osservazione e trattamento della personalità dei detenuti nell'ambito degli istituti penitenziari nell'ottica di prevenire e/o ridurre il rischio suicidario.

Strumenti di intervento, di particolare rilievo, sono stati adottati anche sul fronte delle attività di supporto psicologico al personale di Polizia penitenziaria. La tutela dell'integrità fisica e psicologica del personale di Polizia penitenziaria, unitamente alla granitica volontà di assicurare interventi di supporto concretamente efficaci, rappresenta obiettivo prioritario dell'Amministrazione.

In linea con tale impegno si segnala che, nell'ambito della manovra di finanza pubblica, è stato istituito, a decorrere dal 2022, il capitolo 1675, piano gestionale 2 per *“Somme da destinare al supporto psicologico a favore del personale del Corpo di polizia penitenziaria”*, con uno stanziamento di circa un milione di euro, per il triennio 2022-2024.

Tale stanziamento è stato confermato per il triennio 2025/2027.

Ciò ha comportato un salto di qualità passando da un sistema fondato su buone prassi, all'istituzione di un fondo che consentirà, nel medio e lungo periodo, in modo strutturato e permanente, di sostenere le predette azioni di supporto psicologico per il personale penitenziario.

A tal fine, con Ordine di servizio n. 26 del 22 luglio 2024, si è provveduto a integrare il Gruppo di lavoro, costituito nel 2022, con ulteriori professionalità con l'obiettivo di far transitare gradualmente tutte le attività di supporto psicologico in un servizio strutturato all'interno della Direzione generale del personale.

Per completezza, si evidenzia che questa Amministrazione, nell'ottica di assicurare maggior tutela al personale di Polizia penitenziaria, ha previsto, con decreto-legge 22 aprile 2023, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, l'istituzione della carriera dei Medici del Corpo di polizia penitenziaria (art.15, comma 16, lett. a) e comma 17.

A tal fine, con d.P.R. 13 novembre 2024, n. 217, è stato adottato il *“Regolamento per la disciplina delle modalità di accesso alla qualifica iniziale del percorso di formazione e della progressione di carriera, dell'aggiornamento professionale della formazione specialistica e della regolazione dell'attività libero professionale dei funzionari della carriera dei medici del Corpo di polizia penitenziaria”*, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 10 del 14 gennaio 2025.

Nell'anno corrente verrà indetto il primo concorso per l'assunzione dei medici del Corpo di polizia penitenziaria.

Prevenire lo stress da lavoro correlato, lo stato di esaurimento psico-fisico (*burnout*) e il disagio psicologico del personale di Polizia penitenziaria, è anche l'obiettivo del Progetto di supporto psicologico sviluppato dal Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia dell'Università *La Sapienza* di Roma.

Il progetto, selezionato tra numerose proposte internazionali, è stato presentato nei giorni scorsi a Belfast, in Irlanda, nell'ambito di un simposio dove sono state illustrate le “*Linee guida 2025 sulle azioni di supporto psicologico rivolte al personale di Polizia penitenziaria*”, frutto dell'integrazione tra l'esperienza operativa del DAP e le competenze scientifiche dell'Università *La Sapienza* e diramate dal DAP con una circolare del 12 maggio scorso. L'obiettivo è quello di assicurare interventi di supporto concretamente efficaci, in risposta a scenari operativi complessi, segnati da significative criticità, estrema variabilità e condizioni ambientali peculiari, che mettono costantemente alla prova la tenuta psico-fisica di oltre 36mila agenti di Polizia penitenziaria che operano in 189 istituti penali per adulti e 17 per minorenni.

In passato, molti degli interventi realizzati si sono rivelati frammentari e privi di un approccio sistemico, il progetto attuale è invece stato costruito tenendo conto delle specificità ambientali, organizzative ed emotive in cui il personale lavora, con l'obiettivo di offrire strumenti realmente utili e applicabili nella gestione dello stress, delle emergenze e delle dinamiche relazionali interne agli istituti.

La portata innovativa delle Linee guida sta tutta nel suo *focus*: porsi come *vademecum* operativo, con l'obiettivo di fornire a Comandanti e Direttori strumenti immediatamente fruibili e affidabili per prevenire fenomeni di disagio lavorativo e migliorare il benessere organizzativo.

Due le direttrici principali: la prevenzione del disagio e l'intervento sull'evento critico. A queste, segue una fase di *follow-up*, curata dal Dipartimento di Psicologia dell'Università, con l'individuazione di tre figure chiave, che agiscono in stretta

sinergia tra loro. Il referente locale del progetto, lo staff locale del progetto e lo psicologo esperto, con una formazione specifica nel contesto penitenziario, che opera come psicologo di prossimità, con un ruolo di monitoraggio del benessere psicologico del personale e dell'ambiente lavorativo.

Per quanto riguarda la fase di prevenzione del disagio, le Linee guida 2025 individuano alcuni campanelli di allarme che si pongono quali *assist*, utili a intercettare precocemente situazioni di malessere psicologico. Identificati i segnali di disagio, le Linee guida pongono l'accento sulle procedure da attuare per la concreta gestione del problema, delineando concretamente “chi deve fare cosa” e differenziando due fasi principali, ciascuna caratterizzata da specifici bisogni per l'individuo.

A una prima fase peri-traumatica, che corrisponde al momento acuto dell'emergenza e che richiede risposte immediate da fornire al poliziotto, segue una fase critica, che implica una risposta complessiva, diretta a sostenere il soggetto nel graduale processo di adattamento all'evento traumatico, verificando, di volta in volta, la presenza di eventuali conseguenze psicologiche, sociali e pratiche. In questa fase sarà fondamentale continuare a supportare il poliziotto attraverso una gestione empatica e tempestiva, che abbia come obiettivo il costante monitoraggio del suo benessere, il recupero e il graduale reinserimento nel contesto lavorativo.

Si tratta di un importante intervento rivolto al costante sostegno delle donne e degli uomini del Corpo di polizia penitenziaria impegnati in prima linea.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)